XII^a CIRCOSCRIZIONE - N.P.

riservata - personale

Egr. sig.
Prof. Gaetano FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
Palermo

Bologna, 19 febbraio 1966
Prot. n° 2618 - GN/amt

Egregio professore,

mi riferisco alla circolare NP/C.237 del I° febbraio scorso inviata dal dott. Pistolese a tutti i Delegati circoscrizionali, nella quale veniva segnalato il mensile "Cronaca Politca" che si stampa a Bologna.

Questo periodico, che appoggia la corrente centrista democristiana, era l'anno scorso sostenuto in maniera massiccia dal Centro oltre che da alcune Circoscrizioni, tra cui questa. Con il ben noto mutamento di sistema contributivo del luglio scorso, è venuto a cessare questo contributo che dovrebbe venir sostituito da quello della periferia. Mi permetto quindi di richiamare nuovamente la Sua attenzione sulla necessità nell'attuale momento di assicurare la maggior diffusione possibile a questa pubblicazione, di cui conosco personalmente la serietà e l'impegno.

Sappiamo tutti infatti a quali orientamenti, suggestioni e pressioni siano oggi soggetti molti di coloro, sacerdoti e laici, che operano nel mondo cattolico e quanto sia facile irretire in un gioco filo-comunista tante persone, pure animate di buona volontà.

Nella Sua Circoscrizione vengono già diffuse gratuitamente 266 copie del periodico: la somma corrispondente (l'abbonamento è di £. 500) sarebbe quindi di £. 133.000.= annue. Le chiedo quindi di fare quanto Le è possibile nei confronti di questa iniziativa, coprendo - se non tutti - almeno la maggior parte degli abbonamenti. Naturalmente potrà proporre elenchi diversi di destinatari alla Direzione del periodico.

Il direttore, che Le invia a parte la copia di gennaio recentemente apparsa, è a Sua disposizione per darLe anche a voce ulteriori chiarimenti.

Fiducioso che questa mia segnalazione possa trovare favorevole accoglimento, Le invio i miei migliori saluti.

Arnaldo Menarini

ING. ARNALDO MENARINI

NP/C.140

Roma, 4 Gennaio 1965

Gentile Professore,

dopo la pausa festiva riprendiamo regolarmente l'invio del materiale di collaborazione per i periodici collegati alla Sua Circoscrizione.

Cordiali saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

NP/C.114 Roma, 12 novembre 1964

Gentile Professore,

con la presente Le accludiamo per Sua conoscenza un numero della pubblicazione "Orientamenti", contenente il programma dei diversi partiti inglesi.

Cogliamo l'occasione per inviarLe i nostri migliori saluti.

All.

Prof. GAETANO FALZONE
PALERMO

NP/C.76

Roma, 1 Agosto 1964

Gentile **Professore,**

Le trasmetto, in plico a parte, gli articoli "Asterischi dalla stampa d'oltre-cortina", "Ancora senza grano il paese dei pianificatori" e "Il programma del centro-sinistra".

Con l'occasione La informo che l'invio degli articoli sarà sospeso nel periodo feriale e che il regolare inoltro delle pubblicazioni riprenderà nella prima decade di settembre.

Cordiali saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

NP/C. 86

Roma, 30 settembre 1964

Gentile Professore,

nell'ambito dell'azione che ci proponiamo di svolgere nel campo della cultura, riteniamo opportuno segnalarLe la rivista "Elsinore", quale pubblicazione degna di interesse per le sue ~~finalità~~ formative e per la sua capacità di valorizzare le forze culturali più responsabili e qualificate.

Si tratta di una pubblicazione di carattere strettamente culturale, che ha il proposito di attirare nella propria cerchia quegli elementi che oggi sembrano stanchi del monopolio che i comunisti esercitano nel campo della letteratura.

La rivista, diretta da Giuseppe Barillà, Luigi Piredda, G. Barbiellini-Amidei, è mensile, e viene venduta a £. 500 la copia, con abbonamento annuo di £. 5.000 (Via di Villa Emiliani, 10 - Roma).

La nostra segnalazione ha il fine di richiamare la Sua attenzione per quelle iniziative che Ella potrà assumere in loco per favorire la diffusione della pubblicazione e la possibile raccolta di abbonamenti.

Ci è gradita l'occasione per inviarLe i nostri migliori saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

NP/C. 59

Roma, 15 giugno 1964

Riservata personale

Gentile Professore,

ci è gradito di comunicarVi che, con prossima decorrenza, accogliendo anche le richieste pervenute da varie circoscrizioni, Vi rimetteremo settimanalmente copie in ciclostile di articoli inediti, su temi di attualità politica ed economica di particolare interesse per il nostro programma.

Tali articoli, nel numero di esemplari di ciascuno di essi che Voi ci indicherete, dovrebbero essere pubblicati, a Vostra cura, sugli organi locali di stampa con i quali avete contatti.

Di ogni articolo pubblicato dovreste rimetterci, tempestivamente, non meno di due copie.

Fiduciosi nel buon accoglimento che vorrete riservare all'iniziativa e grati per la collaborazione che darete al suo buon esito nonchè per le segnalazioni e i suggerimenti che riterrete di farci, Vi inviamo cordiali saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

NP/C. 52

Roma, 12 maggio 1964

Riservata Personale

Gentile Professore,

La informiamo di avere disponibili n. 33 abbonamenti alla pubblicazione "Corrispondenza socialista" - di cui Le alleghiamo un esemplare per conoscenza - da diffondere nella Sua Circoscrizione.

La preghiamo pertanto di volerci trasmettere, con cortese sollecitudine e nella misura sopra indicata, dei nominativi scelti tra le categorie che Ella riterrà più opportune, ai quali la pubblicazione stessa dovrà essere inoltrata.

Con i migliori saluti.

Alleg. n. 1

Prof. GAETANO FALZONE

PALERMO

corrisposto Roma 23/5

NP/C.56

Roma, 21 maggio 1964

Riservata Personale

Gentile **Professore**,

abbiamo provveduto ad inoltrarLe in plico separato n. 33 esemplari dell'estratto del Convegno di Salerno.

La preghiamo di volerne curare la diffusione nell'ambito della Sua circoscrizione. Dato che ne è già stato effettuato dal Centro l'inoltro ad alcune delle categorie più direttamente interessate, ci permettiamo di suggerirLe di scegliere i destinatari della pubblicazione in particolare fra i Superiori Generali e Provinciali degli Ordini e delle Congregazioni religiose, le Superiori Generali delle Congregazioni femminili e fra i Professori di Scuole Medie Statali, per la storia, la filosofia, ecc.

Ci è gradita l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

NP/C.60

Roma, 1° Giugno 1964

Riservata personale

Gentile Professore,

abbiamo provveduto ad inoltrarLe, in plico separato, 3 esemplari del volume Io e la mia fabbrica, edito dalla "Gazzetta per i lavoratori".

L'interesse, che suscita la pubblicazione, può eventualmente suggerire l'opportunità di farla conoscere - a mezzo di recensioni - sulla stampa locale.

Ci é gradita l'occasione per inviarLe i nostri migliori saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

NP/12 Roma, 6 maggio 1964

Riservata Personale

Gentile Professore,

riscontrando la Sua del 1° corrente, Le assicuriamo che abbiamo provveduto a trasmettere la Sua segnalazione ai competenti Uffici confederali e che i destinatari da Lei indicati riceveranno quanto prima il materiale richiesto.

Ci è gradita l'occasione per inviarLe i nostri migliori saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

Ufficio del Delegato
della XXIX Circoscrizione

I maggio I964

Al Dott. Gennaro Pistolese
R o m a

Gentile Dottore,

mi riferisco alla NP/C. 45 del 23 u.s per segnalare i nominativi seguenti:

I) Dott. Giuseppe Migliore,Presidente del Centro di Formazione Civica,via Principe Granatelli,20,Palermo.

2) Gaetano Bartoli, Presidente del FUAN, via Ruggero Leoncavallo,I5,Palermo.

3) Prof. Giuseppe Tricoli,via Giacinto Carini,I,Palermo.

Cordiali saluti.

NP/C. 45

Roma, 23 aprile 1964

Riservata Personale

Gentile Professore,

abbiamo provveduto a farLe inoltrare periodicamente la pubblicazione "Notizie e segnalazioni sul movimento comunista".

Il notiziario in parola ha una tiratura ristretta, essendo esclusivamente inviato ai Capi Ufficio Stampa delle Associazioni.

Qualora Ella dovesse aver bisogno di qualche copia in più, La preghiamo di voler riscontrare la presente comunicazione segnalandoci i nominativi ai quali Ella ritiene debba essere periodicamente inviata (nella misura di 2 o 3).

Con i migliori saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

NP/C. 15

Roma, 25 febbraio 1964

Riservata personale

Gentile Professore,

Le alleghiamo alla presente un esemplare dell'articolo: Perchè non può esistere una morale marxista comparso sul numero del 1° febbraio della pubblicazione "Domani".

L'articolo in parola, nell'ambito delle note iniziative, è stato inoltrato ai parroci della Sua circoscrizione.

Ci è gradita l'occasione per inviarLe i nostri migliori saluti.

Alleg.

Prof. GAETANO FALZONE
PALERMO

grande importanza, — una cosa sia importante ed essenziale, ed è che stasera noi affrontiamo insieme i medesimi problemi, rinunciando a credere in un Satana mascherato da uomo o da chissà quale mostruosità archeologica, ma da uomini decisi a prendere in consegna l'avvenire degli uomini ed a praticare una specie di emulazione spirituale ».

Quali le premesse ideologiche di una filosofia assurda che si attua in una assurda realtà? La materia è l'unica realtà. Dio non esiste. Non esiste l'anima. Non esiste un'altra vita. La storia si articola e si definisce unicamente su rapporti di produzione. Non esistono valori trascendentali e permanenti. Tutto è un divenire attraverso la triade dialettica

(Segue)

OMANI

TTIMANALE DI ATTUALITÀ POLITICA ED ECONOMICA DIRETTO DA GIUSEPPE PELLA

(Pag. 6)

ROMA, 1 febbraio 1964

Perchè non può esistere una morale marxista

I grandi problemi del MONDO D'OGGI

di SINALDO SINALDI O. P.

A PARIGI, nell'ambito della *Settimana del pensiero marxista*, s'è svolto un dibattito sul tema *Può esserci una morale materialista?* Un sacerdote, il P. Jolif, professore dell'Università Cattolica (Facultés Catholiques) di Lione, v'è intervenuto per esporre il pensiero cristiano.

L'argomento è appassionante e forse converrà tornarvi sopra quando ne saranno pubblicate più ampie relazioni. Per ora, preoccupato di fornire ai lettori alcune osservazioni ravvivate dalla freschezza della cronaca, mi attengo a quel che ne scrivono i giornali francesi, particolarmente il quotidiano parigino *Le Monde*.

Anzitutto, tenendo presente che marxismo e Cristianesimo si oppongono diametralmente, mi pare che nel dibattito sia mancato proprio il... dibattito. S'è trattato di due discorsi paralleli, non opposti; s'è trattato di due monologhi, non d'un dialogo e nemmeno d'uno scontro ideologico ad alto livello.

Una forte percentuale della predicazione di Gesù è polemica; una polemica sempre vivace, non di rado accesa, che più d'una volta s'è conclusa col tentativo d'assassinare il Maestro (ad *es. Giov., cap. 8*). Così s'è fondato il Cristianesimo, così s'è difeso e s'è diffuso, nè si vede come possa istituirsi un diverso metodo, se è vero che « il discepolo non è superiore al maestro » (*Matt., 10, 24; Luca, 6, 40;* e vedi quel che precede e quel che segue, in ambedue gli evangelisti, la citata affermazione di Gesù). La distinzione fra « errore ed errante », rinfrescata da Giovanni XXIII, non deve condurre alla eliminazione della polemica, ma deve essere continuamente presente per qualificare e condurre la polemica: come un clima e come un metodo. Chi scrive ha sostenuto numerosi dibattiti pubblici, in ambienti diversi, in Italia e in America: in essi, nonostante il clima a tratti incandescente, nessuno mai s'è sentito offeso od offensore: le idee si scontravano, gli argomenti facevano sentire il loro peso, e le risorse dialettiche dei contendenti erano rivolte al trionfo dell'idea, non della persona. Il pubblico si rendeva conto che v'era la polemica, che v'era la piena incompatibilità dei due sistemi, che bisognava rafforzare o mutare la scelta, ed a tale scopo gli si fornivano gli strumenti.

Che cosa avrà tratto, il pubblico parigino, da quel dibattito? Temo che, mentre marxisti e cattolici vi trovavano una conferma alle proprie convinzioni, gli sprovveduti (che non mancano nemmeno a Parigi) avran concluso che ci sono due morali, ambedue eccellenti, e mi si affaccia persino il sospetto che qualcuno possa aver concluso che la morale marxista, tutto sommato, sia un pochino più dinamica di quella cristiana, sostituendosi ad essa nel compito di pilotare il futuro prossimo e forse anche il futuro remoto.

L'oratore cattolico potrebbe aver dato pretesto a questa ultima assurda illazione con due affermazioni sulla cui esattezza nulla v'è da obiettare, ma che andrebbero chiarite e chiosate. La prima, che il Cristianesimo, « soprattutto il cristianesimo primitivo », *ha avuto* una funzione nella storia; la seconda: « Mi sembra che, qualsiasi possano essere le discordanze *(les désaccords)*, — ed io attribuisco loro una grande importanza, — una cosa sia importante ed essenziale, ed è che stasera noi affrontiamo insieme i medesimi problemi, rinunciando a credere in un Satana mascherato da uomo o da chissà quale mostruosità archeologica, ma da uomini decisi a prendere in consegna l'avvenire degli uomini ed a praticare una specie di emulazione spirituale ».

Son parole nelle quali la nota prevalente è la cortesia. Quale uso facciano i marxisti della cortesia altrui e di quale « emulazione » siano capaci ce l'ha detto la storia di nove lustri e ce lo sta confermando, almeno una volta per settimana, la cronaca: dall'uso che fanno della libertà loro concessa dove sono in minoranza (vedi lo scandalo, montato alla TV l'anno scorso e poi ufficialmente « rientrato », della Federconsorzi) alla guerriglia scatenata nelle nostre piazze e nei paesi di recente indipendenza; dalla politica della alternativa docce calde - docce fredde alla calcolata impostazione e distruzione delle conferenze per il disarmo.

Queste prime osservazioni e quelle che seguiranno — tengo a dichiararlo — non significano una condanna del P. Jolif: non ne ho l'intenzione, non ne ho l'autorità e me ne mancano elementi sufficienti. Solo intendo prendere a pretesto un fatto di cronaca per fare delle notazioni che non significano un giudizio del fatto di cronaca, ma significano solo l'espressione d'un punto di vista che differisce in qualche cosa da quello che pare aver ispirato il P. Jolif. Il tutto nell'ambito di quella fraterna libertà che i marxisti (altro punto a sfavore della loro morale) nemmeno si sognano.

I FATTI accennati, ed altri mille che si potrebbero elencare, dimostrano che non v'è, nella « praxis » marxista, una morale degna di questo nome. Ma non v'è, nè vi può essere nemmeno nella dottrina.

I marxisti parlano di « morale » così come parlano di « spirito », di « democrazia », di « redenzione » del proletariato, di « libertà ». Essi giuocano con le parole, suscitatrici di profonde esigenze dell'animo umano, educato alla civiltà da due millenni di Cristianesimo, per incantare, per « oppiare », « ad captandam benevolentiam »: in una parola per ingannare. Tutto questo non è una morale: è una « immoralità ». La morale ha bisogno di *canoni* chiari e fissi, *fondati sulla natura delle cose e innanzitutto dell'uomo*, canoni che siano una dimensione esatta e inequivocabile per misurare il giudizio da pronunziare sui fatti accaduti e da anticipare sui fatti progettati. Nulla di tutto questo v'è nella morale marxista. Il progresso umano, come afferma un marxista ufficiale, il Lefebvre, ha bisogno continuamente di « qualche *inventore in morale* », il quale stabilisca « una nuova etica », un'etica, come pretende il marxista Bertou nel dibattito di Parigi, che « sgorga dall'officina, è progressista, conquistatrice e gioiosa ».

Parole parole parole. Incantamenti per i semplici che non hanno ancora sperimentato la realtà marxista. Interpellate le popolazioni che ne hanno fatto esperienza, e innanzitutto gli operai: dalla Russia alla Jugoslavia, dalla Cina a Cuba. Vi diranno, anzi vi mormoreranno, guardandosi cautamente attorno, che un nuovo capitalista li schiaccia e li dissangua, lo Stato; che una nuova classe li opprime e li rende « alienati » (secondo l'espressione cara alla « intelligentija »), quella dei burocrati, dei politici, dei poliziotti i quali si appropriano del loro lavoro. Osservate le frontiere munitissime dei paesi comunisti, attrezzate come quelle delle carceri, cioè non per impedire le invasioni, ma per scoraggiare le evasioni. Confrontate le condizioni di vita dei paesi comunisti con quelle dei paesi liberi, arbitrariamente chiamati « capitalisti ». Rileggete la dichiarazione di Krusciov (19 luglio 1963): « Noi diciamo loro: Voi avete la disoccupazione, mentre noi non abbiamo disoccupati. Mi rispondono: da noi un disoccupato ha più di chi nel vostro paese lavora a pieno impiego. Sì, disgraziatamente è proprio così ». Udite le dichiarazioni di comunisti e socialisti carpigiani (scritte, firmate, incise su nastro) al ritorno da due viaggi in Russia e nei paesi satelliti. E poi insistete a discettare di « morale conquistatrice e gioiosa »...

E' da formulazioni razionalmente arbitrarie e insostenibili che fluisce una realtà inumana e intollerabile, la quale riposa unicamente sulla forza bruta. « Quindici milioni di persone armate hanno facilmente ragione di duecento milioni di disarmati », ha dichiarato un russo al dottor Eldo Rossi, consigliere comunista nel municipio di Carpi.

Quali le premesse ideologiche di una filosofia assurda che si attua in una assurda realtà? La materia è l'unica realtà. Dio non esiste. Non esiste l'anima. Non esiste un'altra vita. La storia si articola e si definisce unicamente su rapporti di produzione. Non esistono valori trascendentali e permanenti. Tutto è un divenire attraverso la triade dialettica

(Segue)

tesi-antitesi-sintesi, che si basa sulla contraddizione. Filosofia, arte, diritto, morale, religione sono sovrastrutture cangianti sulla struttura, anch'essa cangiante, ma permanentemente fondata sul fattore economico-materiale. Fra le sovrastrutture, l'unica essenzialmente effimera, essenzialmente incapace di adeguarsi alle nuove strutture storiche è la religione, la quale, pertanto, deve semplicemente sparire. L'uomo, alienato nella politica, nell'economia, nella famiglia, nella religione, trova il suo riscatto unicamente nel lavoro.

Ora bisogna pure che *qualcuno* definisca, di volta in volta, il rapporto struttura-sovrastruttura e vi condizioni tutte le attività *degli altri*, dalla speculazione del pensiero al comportamento nel lavoro manuale. E, in pratica, questo qualcuno è sempre colui che detiene il potere. Qui, e quindi nella « struttura » stessa del comunismo, è da ricercarsi la spiegazione degli « errori » (così, nel vocabolario marxista, sono definiti gli « orrori ») commessi da Stalin durante un intero trentennio, cioè durante tre quarti della storia del comunismo, dagli inizi ad oggi. Sono « errori » che superano a dismisura la ferocia e le turpitudini dei più esecrati mostri della storia.

Il P. Jolif ha detto: « La morale materialista mi sembra incosciente di quel che vuole fare, che non sappia perfettamente quel che vuole ». Mi permetto di dissentire. A me sembra che il marxismo sappia perfettamente quel che vuol fare, che ne sia cosciente. Ma, collocandosi in una prospettiva negatrice dei valori tradizionali e collaudati da millenni di civiltà in continuo progresso, si trova nella impossibilità di ottenerlo. Di qui la storia di un comunismo che, in quanto applica i canoni marxisti, è una civiltà in costante regresso, cioè, a parlar propriamente, una non-civiltà; mentre nei pochi casi e nei pochi settori in cui registra qualche progresso non può evitarne il prezzo, che è la rinunzia graduale alle premesse ideologiche. E' questa la unica speranza che nutrono, ormai con accresciuta coscienza, i settori che, nei paesi comunisti, fanno uso del pensiero: che il comunismo si logori in contatto con la realtà propria e con la realtà dei paesi liberi. Il processo sarà lungo, ma, se non intervengono rivolgimenti imponderabili e imprevedibili, volge verso una resipiscenza. E sarà il ritorno del figliuol prodigo alla casa del Padre, dov'è anche il pane: dal « Padre nostro » al « pane nostro ».

Nel complesso, invece, concordo con le affermazioni e lo sviluppo ideologico degli interventi del P. Jolif.

Se i comunisti sono dei cristiani frustrati, se il comunismo è la cattiva coscienza dei cristiani, se è una tentazione cristiana, bisogna rivalutare quel che di essenziale, e quindi di dinamico, v'è nel Cristianesimo. In questo processo il marxismo ci è stato, e ancor più potrà esserci, utile. Esso concentra la lotta sulla essenza del Cristianesimo, e ne ha tanta paura che, per combatterlo, deve ricorrere alla contraffazione della sua dottrina e della sua storia; una contraffazione talmente goffa da mostrare la corda a qualsiasi seria riflessione, ad un qualsiasi controllo della dottrina e dei fatti che il Cristianesimo ha prodotto.

La morale cristiana, che trova l'uomo « alienato », lo « riscatta », lo redime (*red-èmere* vuol dire appunto riscattare, ricomprare), lo aiuta ad essere pienamente se stesso, anzi qualcosa di più nello stato *sopra-naturale*: mediante la dottrina con le entusiasmanti prospettive escatologiche, mediante i sacramenti che gli somministrano l'energia necessaria ad essere coerente, nelle opere, alla professione della fede. In tal modo l'uomo si sente nella Chiesa (*ecclesia* vuol dire adunanza, assemblea, comunità), Corpo Mistico di Gesù, trovando nella mistica unione con gli altri e con il Cristo, l'esaltazione della propria individuale integrale personalità.

Questo dobbiamo insegnare, dopo aver demolito criticamente il marxismo, affinchè quei sogni di « redenzione » che attraggono tanti illusi verso il comunismo inducano invece a tramutarli in realtà in un Cristianesimo che si raccomanda per il suo complesso dottrinale e per il suo glorioso bilancio storico: dalla rivalutazione del lavoro alla abolizione della schiavitù, dalla formazione delle democrazie medioevali e moderne all'unione europea, che il comunismo osteggia anche perchè sostanzialmente cristiana, voluta dal concetto cristiano di socialità e voluta da cristiani, anzi da cattolici militanti quali De Gasperi, Adenauer, Schuman.

Qui ci soccorre ancora una volta la distinzione fra errore ed errante: indicandoci che il primo passo verso la salvezza dell'errante è la distruzione dell'errore.

Spedizione in Abb. Postale - Tariffa intera -

NP/ 9

Roma, 20 marzo 1964

Riservata personale

Gentile Professore,

Le sono grato per le informazioni fornitemi con la Sua del 12 scorso e desidero assicurarLa che ho trovato molto interessante la Sua proposta di studiare le condizioni in cui vivono gli uomini di cultura nei paesi d'Oltrecortina.

Quando sarà tornato in Italia e avrà preparato gli articoli, Ella potrà inviarmeli e sarà mia cura provvedere alla loro pubblicazione nel modo più conveniente.

Gradisca i miei auguri di buon viaggio e molti cordiali saluti.

Prof. GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
P A L E R M O

Ufficio del Maggiato della
XXIX Circoscrizione

Palermo, 12 marzo 1

Dott. Gennaro Pistolese
R o m a

Gentile Dottore,

mi riferisco alla nota NP/6 del 4 u.s per ringraziarLa del gentile apprezzamento fatto della mia eventuale collaborazione giornalistica, e per chiederLe, prima di procedere alla compilazione di altri articoli, se quello dal titolo La frode alla Storia é stato pubblicato.

Mi é propizia intanto l'occasione per informarLa che ho ricevuto ieri dal Rettore della Università di Budapest un invito a soggiornare, ospite ufficiale di quella Università, in Ungheria per un periodo di alcune settimane. In tale periodo cadrà anche il Congresso Storico indetto dall'Accademia di Ungheria cui parteciperanno prevalentemente storici di osservanza (reale o presunata) marxista. Io dovrei inoltre svolgere separatamente una conferenza sui rapporti tra Italia e Ungheria nel Risorgimento, e recarmi anche a Praga.

Potrebbe, pertanto, offrirmisi il destro di un approfondimento di notizie intorno alle condizioni in cui vivono attualmente gli uomini di cultura nei paesi di Oltrecortina, e riferirne in una serie di articoli. Se l'idea sembra degna di sviluppo al competente ufficio del NP La prego farmelo sapere al più presto tenendo presente che io dovrei partire il 7 aprile p.v.

E' evidente che io mi dedicherei a tale particolare lavoro solo nel caso di precise assicurazioni di conveniente utilizzo del materiale informativo che andrei a raccogliere, anche perché una attività del genere - a parte la considerazione della sua delicatezza - mi distoglierebbe non poco dai miei specifici interessi scientifici e professionali.

Con cordiali saluti.

NP/6

Roma, 4 Marzo 1964

Riservata personale

Gentile Professore,

ho ricevuto la Sua del 27 febbraio u.s. in merito alla Sua collaborazione giornalistica che, come ebbi a dir-Le, é per me particolarmente interessante nel quadro sia de "Il Sole", che dirigo, che della comune nostra attività.

Penso - appena avremo messo a punto il nostro programma di carattere giornalistico - che la Sua collaborazione possa utilmente inserirsi nelle iniziative che verranno assunte.

Intanto mi sarà molto gradito qualche Suo articolo in campo storico-economico che possa intonarsi nel mio giornale e ciò indipendentemente dalla collaborazione di Aristide Buffa.

Mi abbia cordialmente.

Prof. GAETANO FALZONE

PALERMO

...cio del Delegato
...lla XXIX Circoscrizione

Palermo, 27 febbraio 1964.

Sig.Dott. Gennaro Pistolese
Via Condotti, 9I
R O M A

Gentile Dottore,

mi sfuggì ieri, dato che dovevamo trattare argomenti di ben maggior rilievo, di chiederLe del mio pezzo su "La frode alla Storia". Mi giova l'occasione del ricordo per precisare ora la ispirazione che ho avuto nell'accettare il Suo invito. Ritenevo che quel pezzo e gli altri che eventualmente avrebbero potuto seguire sarebbero stati utilizzati dalla Confindustria sulla Stampa che di volta in volta sarebbe sembrata come la più appropriata al carattere dell'articolo; e non già di appesantire esclusivamente le collaborazioni del "Sole", che già si giova fra l'altro su mio suggerimento di Aristide Buffa.

Se questo non è, e se gli articoli che io eventualmente avessi il tempo di scrivere in avvenire dovessero avere come unico sbocco il "Sole" La prego di considerare che, pur essendo onoratissimo del fatto che la mia firma possa apparire su un giornale da Lei diretto, mi troverei imbarazzato a scriverne e mandargliene di ulteriori.

D'altro canto, il tipo di articoli che io sono in grado prevalentemente di allestire mi pare che possa addirsi ben di rado al carattere del "Sole" sul quale sembrerebbe pertanto operarsi una indebita costrizione.

Scusi la franchezza ed accolga i più cordiali saluti.

Ufficio del Delegato
della XXIX Circoscrizione

Palermo, 31 marzo 1964.

Dott. Gennaro Pistolese
Roma

Gentile Dottore,

il dottor Aristide Buffa mi trasmette un articolo sul problema delle autostrade in Sicilia che, in questi giorni, viene ricollegato alle insufficienze dell'attuale formula governativa della Regione.

Colgo l'occasione per chiederLe se il precedente articolo di Buffa verrà pubblicato.

Con ringraziamenti e saluti cordiali.

NP/C. 34 Roma, 25 marzo 1964

Riservata personale

Gentile Professore,

La informiamo che abbiamo provveduto a farLe inoltrare periodicamente una copia della pubblicazione "Nuova Stampa".

Ella potrà in tal modo essere ulteriormente documentato su orientamenti e tendenze in atto nel campo politico.

Con i migliori saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

NP/C.40 Roma, 14 aprile 1964

Riservata personale

Gentile Professore,

La informiamo che abbiamo provveduto a farLe inoltrare periodicamente una copia della pubblicazione "Democrazia", diretta dall'On. Greggi.

Ella potrà in tal modo essere ulteriormente documentato su orientamenti e tendenze in atto nel campo politico.

Con i migliori saluti.

Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O